

An. 1488.
*Hist. de Char-
 les VIII. &
 de Louis XII.*

di Verger nell'Angioese. I Deputati del Duca dimandarono prima, che il diritto delle due figliuole del loro padrone fosse riconosciuto per la successione al Ducato di Bretagna. Si formarono intorno a questo articolo alcune difficoltà, la discussione delle quali fu rimessa ad altro tempo. Premendo più l'affare della pace, ella fu conclusa a queste condizioni: che il Duca di Bretagna congederebbe subito tutti gli stranieri da lui fatti venire per far la guerra al Re: ch'egli non mariterebbe le sue figliuole senza l'assenso del Re: che questo Principe resterebbe in possesso di S. Malò, di S. Albino, di Dinan, di Fougères, e di qualche altra piazza: che il Duca darebbe il passo sulle sue terre alle truppe del Re, quando andassero a S. Malò, o all'altre piazze a lui cedute.

LX.
 Morte di
 Francesco
 Duca di
 Bretagna.
 An. 1488.
*Lobin. hist.
 de Bre.*

La morte di Francesco Duca di Bretagna seguì 10. o 11. giorni dopo la conclusione della pace il dì 9. Settembre d'una caduta da cavallo dopo 32. anni di regno. La sua figliuola minore morì poco dopo, e Anna sua figliuola primogenita, la quale aveva sposato per procura Massimiliano Re dei Romani, si trovava sola in possesso del Ducato di Bretagna. Ma l'articolo della successione non essendo stato regolato, il Re nel mese di febbrajo 1489. si avanzò con la sua armata fino a Tours per far valere il suo proprio diritto sopra quel Ducato. La Principessa Anna e il suo Consiglio posero tutto in opera per suscitare nemici alla Francia; ma non fu che il Re d'Inghilterra, che operasse efficacemente. Egli fece sbarcare sei mille uomini a Gueranda nel mese di Marzo di quest'anno. Il Re avendo prontamente adunate le sue truppe disperse nelle piazze della bassa Bretagna, ne formò una buon'armata, la quale si contentò di osservare, e impedire gl'Inglese, che nulla imprendessero; sicchè giunto il Novembre ripassarono in Inghilterra senz'aver fatto altro che rovinar la Bretagna. Lo scioglimento di tutte queste difficoltà era il matrimonio della Principessa Anna. Il Re voleva assolutamente impedire, ch'ella non sposasse il Signor di Albrét, e la Principessa erasi abbastanza dichiarata, che non lo voleva per isposo. Comprendevasi, ch'era di una importanza infinita di farla sposare al Re, ma vi erano due ostacoli, i quali sembravano insuperabili; il primo, che il Re aveva impegnati solenni con Margarita di Austria figliuola del Re dei Romani, la quale era già in Francia, nè si aspettava che l'era nubile per farla sposare al Re. Il secondo ostacolo era, che la Principessa di Bretagna era promessa a Massimiliano, e lo considerava come suo futuro sposo.

LXI.
 Pace tra il
 Re Carlo
 VIII. e
 Massimilia-
 no. An. 1489.
*Hist. de
 Charles VIII.*

Tutti questi ostacoli non impedirono, che la Principessa non isposasse il Re Carlo VIII. e che Margarita di Austria non fosse rimandata a Massimiliano. Si principiò dal far la pace col Re dei Romani, con cui si era in guerra ne' Paesi bassi. Si fece l'assemblea a Francfort sul Meno, e dopo molti contrasti si concluse la pace il dì 22. Luglio 1489. Si accordò prima, che i due Re avrebbero un abboccamento nel luogo, il quale sarebbe destinato per terminare insieme una parte delle loro difficoltà: che in questa conferenza tratterebbono della restituzione del Ducato di Borgogna, e della Contea di Charolois; che il Re s'impiegherebbe a tutto potere a procurar la sommissione dei Fiamminghi al Re dei Romani: che la liberazione del Duca di Orleans sarebbe trattata nella conferenza tra li due Re: che la Principessa Anna sarebbe rimessa in possesso delle piazze di Bretagna, le quali erano in potere del defunto Duca suo padre al tempo di sua morte a condizione, che tutti gl'Inglese uscirebbono di Bretagna: che l'altre piazze